



Decreto Dirigenziale n. 1138 del 26/10/2010

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE E VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL "PROGRAMMA DI DISMISSIONE DELL'ATTIVITA' ESTRATTIVA DI UNA CAVA DI CALCARE IN LOCALITA' 'SIGNORINA DI POLVICA' NEL COMUNE DI ROCCARAINOLA (NA)" - PROPOSTO DA CO.GE.NA S.P.A.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

CHE il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

CHE in adempimento della direttiva 2009/147/CE e, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08/09/1997 n. 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

CHE con Delibera di Giunta Regionale n. 1216 del 23/03/2001 e successiva Delibera di G. R. n. 5249 del 31/10/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. n. 357/97;

CHE con successivo D.P.R. 12/03/2003, n. 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato D.P.R. n. 357/97;

CHE con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

CHE, pertanto, la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e quella di Valutazione di Incidenza - secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del D.P.R. n. 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del D.P.R. n. 357/97 - sono svolte dai Tavoli Tecnici e si concludono con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A., la V.A.S. e la V.I.;

CONSIDERATO

CHE con istanza di Valutazione di Incidenza prot. n. 71/RC/GS/rt del 16/10/2006, acquisita al prot. regionale n. 438932 del 16/05/2007, successivamente integrato con istanza di Valutazione di Impatto Ambientale prot. regionale n. 919089 del 26/10/2009, la **CO.GE.NA S.P.A.**, con sede legale alla Via F. Crispi 62 del Comune di Napoli, ha trasmesso, la documentazione relativa al **"Programma di dismissione dell'attività estrattiva di una cava di calcare in località 'Signorina di Polvica' nel Comune di Roccarainola (NA)";**

RILEVATO

CHE, nella seduta tenutasi in data 30/09/2010, la Commissione V.I.A, alla luce dell'istruttoria svolta dal Tavolo Tecnico Tematico III Cave, ha deciso di **esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale e parere favorevole di valutazione di incidenza con le prescrizioni** relative al progetto esecutivo che sarà eventualmente autorizzato dal Settore Provinciale Genio Civile di Napoli di seguito riportate:

1. che venga corredato dalla redazione di un piano di monitoraggio nel quale:

- a) vengano indicate le misure di monitoraggio richieste dalla normativa di settore, con particolare riguardo sia alla misurazione delle vibrazioni e delle sovrappressioni (come

previsto a pag. 57 del SIA) al fine di verificare il rispetto dei valori limite previsti dalla normativa vigente, sia al controllo dei valori delle emissioni di polveri e del rumore al di sotto dei limiti di legge;

- b) siano previste le misure atte a monitorare il livello di attecchimento delle specie erbacee ed arboree-arbustive piantumate – sia nelle operazioni di recupero ambientale, sia in quelle di realizzazione di un'area umida – prevedendo tempistica e tipologia di interventi atti a garantire uno sviluppo fisiologico degli impianti effettuati e a sostituire le eventuali fallanze, attraverso le operazioni di risarcimento, da effettuare ogni due o tre anni (come indicato nella relazione di incidenza);
 - c) vengano predisposti interventi per monitorare l'eventuale presenza di siti idonei alla nidificazione di specie di uccelli (soprattutto rapaci) e di erpetofauna presenti nella zona, e siano previste le azioni da eseguire per evitare/ridurre/causare perturbazioni significative durante i cicli della riproduzione;
2. che vengano predisposte adeguate misure di compensazione, che possono essere individuate nella progettazione e realizzazione di uno o più interventi, la cui precipua finalità è quella di porre in essere un "risarcimento" della perdita di superfici di habitat prioritario e del degrado paesaggistico di un'area naturale protetta a livello comunitario, nazionale e regionale. E' opportuno che la predisposizione dell'idea progettuale venga effettuata di concerto tra il soggetto proponente, l'Ente Parco Regionale del Partenio, e l'amministrazione comunale, esplorando in via preliminare le possibilità tecniche e scientifiche di:
- a) realizzare all'interno del perimetro del Parco Regionale interventi di recupero ambientale di porzioni di territorio, caratterizzati dalla presenza dell'habitat 6120, ovvero di altri habitat tutelati nell'ambito del SIC "Dorsale dei Monti del Partenio", nei quali sono stati rilevati fenomeni di degrado ambientale;
 - b) realizzare una greenway che preveda un percorso ciclabile ed uno pedonale, predisponendo aree a verde con siepi, filari, muretti a secco, fossi e alberi in un'area del territorio da individuare di concerto tra gli enti e i soggetti coinvolti, al fine di creare i presupposti per lo sviluppo di un habitat corridoio e ricompensare le comunità locali e l'ambiente dei danni arrecati dall'attività di cava esercitata in questi luoghi da decenni;
3. che, al fine di dare piena attuazione al ripristino paesaggistico-forestale delle aree di intervento (come espressamente dichiarato dalla CO.GE.NA. s.p.a.) venga prevista la rimozione integrale di tutti gli immobili ed impianti attualmente presenti, e conseguentemente la realizzazione di interventi di inerbimento e piantumazione nell'intera area del piazzale di cava. A meno che non vengano prodotti gli elementi documentali che attestino la compatibilità urbanistica degli immobili con l'attuale destinazione dettata dal PRG vigente ed in particolare con l'art. 37 delle norme tecniche di attuazione;
4. che venga prevista la realizzazione di una vasca di decantazione/depurazione delle acque meteoriche di dilavamento e di quelle reflue dell'attività di cava, prima che queste vengano rilasciate nella rete di ricezione finale o nel ricettore naturale;
5. con riferimento agli atti amministrativi, che vengano prodotte al Settore Provinciale Genio Civile di Napoli:
- a) la nota di avvenuta trasmissione al Ministero dell'Ambiente dell'autorizzazione paesistico-ambientale, rilasciata dal Comune con l'indicazione del termine temporale di cinque anni (come richiesto dal Ministero stesso), in considerazione del fatto che, allo stato attuale, non è dato conoscere se tale autorizzazione è stata trasmessa o meno con la rettifica richiesta;

- b) il parere attualizzato dell'Autorità di Bacino Regionale Nord-Occidentale, in relazione al fatto che l'area di progetto risulta gravata da rischio idrogeologica molto elevata (R4), essendo presente agli atti unicamente un parere datato 31 luglio 2001;
 - c) l'autorizzazione della Comunità Montana Partenio e Vallo di Lauro, in relazione al vincolo idrogeologico gravante nell'area di cava, che nella seduta del 3 agosto 2009 ha sospeso ogni propria determinazione e si è riservata di esprimere il proprio parere di competenza ad avvenuta acquisizione delle determinazioni di cui alla procedura di VIA, relativamente al SIC e ad avvenuta eliminazione del contrasto con l'Ente Parco;
6. si riportano infine alcune delle prescrizioni già contenute nella relazione di incidenza presentata: con riferimento all'intervento di realizzazione di un'area umida:
- a) ridefinizione morfologica della sponda secondo un andamento il più possibile simile alle condizioni naturali e la realizzazione di sponde caratterizzate da pendenze minime, per consentire di creare spazi utili ad ospitare le fitocenosi di primo impianto e quelle che andranno a colonizzare l'area successivamente;
 - b) avere cura di conservare le specie arboree già presenti nell'area umida nel ridefinire la linea morfologica delle sponde;
 - c) avere cura di evitare qualsiasi tipo di interferenza con l'ambiente acquatico (sversamenti accidentali, intorbidimento delle acque per crolli di terre);
 - d) la disposizione delle specie dovrà avvenire tenendo conto della naturale zonazione che caratterizza i corsi e gli specchi d'acqua;
 - e) procedere periodicamente (in inverno) alla rimozione effettuata a mano di parte del canneto impiantato (*Phragmites australis*), per una porzione non superiore al 20% dell'intera superficie, per non alterare l'equilibrio ecologico creato;
7. con riferimento all'impatto del cantiere sulla componente atmosfera, a causa della produzione di polveri:
- a) sul piazzale di cava verranno prestabiliti dei percorsi che saranno costantemente irrigati, lungo i quali si muoveranno i mezzi di trasporto;
 - b) impianto di lavaggio delle gomme dei camion all'uscita del cantiere, prima dell'immissione nella viabilità esterna;
 - c) obbligo della copertura dei camion in uscita con teloni;
 - d) verifica dell'efficacia dei dispositivi antipolvere del nuovo impianto (copertura antipolvere dei vagli e dei nastri trasportatori, baraccatura antipolvere sui gruppi di vagliatura e frantumazione, dispositivi antipolvere sui cumuli di sabbia fine);
 - e) effettuare delle misurazioni (con periodicità prestabilita) della polverosità, al fine di verificare l'efficacia dei dispositivi antipolvere adottati;

CHE la CO.GE.NA S.P.A. ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n. 916 del 14/07/2005, come da copia della ricevuta di versamento trasmessa con nota acquisita agli atti del Settore Tutela Ambiente con prot. n. 1035922 del 30/11/2009;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale e di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n. 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

DI esprimere – relativamente al “Programma di dismissione dell’attività estrattiva di una cava di calcare in località ‘Signorina di Polvica’ nel Comune di Roccarainola (NA)” proposto dalla CO.GE.NA S.P.A. - parere favorevole di compatibilità ambientale e parere favorevole di valutazione di incidenza con le prescrizioni relative al progetto esecutivo che sarà eventualmente autorizzato dal Settore Provinciale Genio Civile di Napoli di seguito riportate:

1. che venga corredato dalla redazione di un piano di monitoraggio nel quale:
 - a) vengano indicate le misure di monitoraggio richieste dalla normativa di settore, con particolare riguardo sia alla misurazione delle vibrazioni e delle sovrappressioni (come previsto a pag. 57 del SIA) al fine di verificare il rispetto dei valori limite previsti dalla normativa vigente, sia al controllo dei valori delle emissioni di polveri e del rumore al di sotto dei limiti di legge;
 - b) siano previste le misure atte a monitorare il livello di attecchimento delle specie erbacee ed arboree-arbustive piantumate – sia nelle operazioni di recupero ambientale, sia in quelle di realizzazione di un’area umida – prevedendo tempistica e tipologia di interventi atti a garantire uno sviluppo fisiologico degli impianti effettuati e a sostituire le eventuali fallanze, attraverso le operazioni di risarcimento, da effettuare ogni due o tre anni (come indicato nella relazione di incidenza);
 - c) vengano predisposti interventi per monitorare l’eventuale presenza di siti idonei alla nidificazione di specie di uccelli (soprattutto rapaci) e di erpetofauna presenti nella zona, e siano previste le azioni da eseguire per evitare/ridurre/causare perturbazioni significative durante i cicli della riproduzione;
2. che vengano predisposte adeguate misure di compensazione, che possono essere individuate nella progettazione e realizzazione di uno o più interventi, la cui precipua finalità è quella di porre in essere un “risarcimento” della perdita di superfici di habitat prioritario e del degrado paesaggistico di un’area naturale protetta a livello comunitario, nazionale e regionale. E’ opportuno che la predisposizione dell’idea progettuale venga effettuata di concerto tra il soggetto proponente, l’Ente Parco Regionale del Partenio, e l’amministrazione comunale, esplorando in via preliminare le possibilità tecniche e scientifiche di:
 - a) realizzare all’interno del perimetro del Parco Regionale interventi di recupero ambientale di porzioni di territorio, caratterizzati dalla presenza dell’habitat 6120, ovvero di altri habitat tutelati nell’ambito del SIC “Dorsale dei Monti del Partenio”, nei quali sono stati rilevati fenomeni di degrado ambientale;
 - b) realizzare una greenway che preveda un percorso ciclabile ed uno pedonale, predisponendo aree a verde con siepi, filari, muretti a secco, fossi e alberi in un’area del territorio da

individuare di concerto tra gli enti e i soggetti coinvolti, al fine di creare i presupposti per lo sviluppo di un habitat corridoio e ricompensare le comunità locali e l'ambiente dei danni arrecati dall'attività di cava esercitata in questi luoghi da decenni;

3. che, al fine di dare piena attuazione al ripristino paesaggistico-forestale delle aree di intervento (come espressamente dichiarato dalla CO.GE.NA. s.p.a.) venga prevista la rimozione integrale di tutti gli immobili ed impianti attualmente presenti, e conseguentemente la realizzazione di interventi di inerbimento e piantumazione nell'intera area del piazzale di cava. A meno che non vengano prodotti gli elementi documentali che attestino la compatibilità urbanistica degli immobili con l'attuale destinazione dettata dal PRG vigente ed in particolare con l'art. 37 delle norme tecniche di attuazione;
4. che venga prevista la realizzazione di una vasca di decantazione/depurazione delle acque meteoriche di dilavamento e di quelle reflue dell'attività di cava, prima che queste vengano rilasciate nella rete di ricezione finale o nel ricettore naturale;
5. con riferimento agli atti amministrativi, che vengano prodotte al Settore Provinciale Genio Civile di Napoli:
 - a) la nota di avvenuta trasmissione al Ministero dell'Ambiente dell'autorizzazione paesistico-ambientale, rilasciata dal Comune con l'indicazione del termine temporale di cinque anni (come richiesto dal Ministero stesso), in considerazione del fatto che, allo stato attuale, non è dato conoscere se tale autorizzazione è stata trasmessa o meno con la rettifica richiesta;
 - b) il parere attualizzato dell'Autorità di Bacino Regionale Nord-Occidentale, in relazione al fatto che l'area di progetto risulta gravata da rischiosità idrogeologica molto elevata (R4), essendo presente agli atti unicamente un parere datato 31 luglio 2001;
 - c) l'autorizzazione della Comunità Montana Partenio e Vallo di Lauro, in relazione al vincolo idrogeologico gravante nell'area di cava, che nella seduta del 3 agosto 2009 ha sospeso ogni propria determinazione e si è riservata di esprimere il proprio parere di competenza ad avvenuta acquisizione delle determinazioni di cui alla procedura di VIA, relativamente al SIC e ad avvenuta eliminazione del contrasto con l'Ente Parco;
6. si riportano infine alcune delle prescrizioni già contenute nella relazione di incidenza presentata: con riferimento all'intervento di realizzazione di un'area umida:
 - a) ridefinizione morfologica della sponda secondo un andamento il più possibile simile alle condizioni naturali e la realizzazione di sponde caratterizzate da pendenze minime, per consentire di creare spazi utili ad ospitare le fitocenosi di primo impianto e quelle che andranno a colonizzare l'area successivamente;
 - b) avere cura di conservare le specie arboree già presenti nell'area umida nel ridefinire la linea morfologica delle sponde;
 - c) avere cura di evitare qualsiasi tipo di interferenza con l'ambiente acquatico (sversamenti accidentali, intorbidimento delle acque per crolli di terre);
 - d) la disposizione delle specie dovrà avvenire tenendo conto della naturale zonazione che caratterizza i corsi e gli specchi d'acqua;
 - e) procedere periodicamente (in inverno) alla rimozione effettuata a mano di parte del canneto impiantato (*Phragmites australis*), per una porzione non superiore al 20% dell'intera superficie, per non alterare l'equilibrio ecologico creato;

7. con riferimento all'impatto del cantiere sulla componente atmosfera, a causa della produzione di polveri:
- a) sul piazzale di cava verranno prestabiliti dei percorsi che saranno costantemente irrigati, lungo i quali si muoveranno i mezzi di trasporto;
 - b) impianto di lavaggio delle gomme dei camion all'uscita del cantiere, prima dell'immissione nella viabilità esterna;
 - c) obbligo della copertura dei camion in uscita con teloni;
 - d) verifica dell'efficacia dei dispositivi antipolvere del nuovo impianto (copertura antipolvere dei vagli e dei nastri trasportatori, baraccatura antipolvere sui gruppi di vagliatura e frantumazione, dispositivi antipolvere sui cumuli di sabbia fine);
 - e) effettuare delle misurazioni (con periodicità prestabilita) della polverosità, al fine di verificare l'efficacia dei dispositivi antipolvere adottati.

CHE l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

DI inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo.

DI inviare il presente atto:

- all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;
- al Corpo Forestale dello Stato presso il presidio sito nel Comune di Roccarainola (NA) al Corso Vittorio Emanuele 15;
- al soggetto proponente **CO.GE.NA S.P.A.** - che dovrà restituirne una copia datata e sottoscritta dal legale rappresentante - presso la propria sede legale sita alla Via F. Crispi 62 del Comune di Napoli.

DI trasmettere il presente atto al competente Settore Provinciale del Genio Civile di Napoli, al Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi